

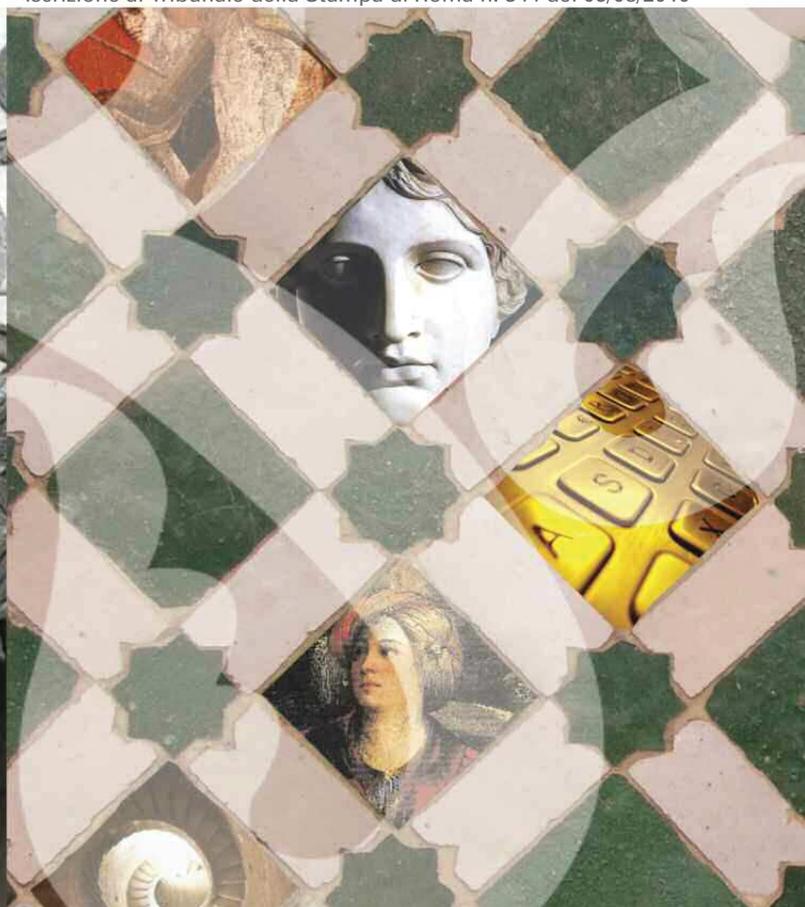


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 5 Anno 2011

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

Ravello Lab. La trasformazione delle Città per un nuovo senso di cittadinanza

6

Alfonso Andria

Crisi economico-finanziaria e patrimonio culturale come bene comune

8

Pietro Graziani

Conoscenza del patrimonio culturale

Alessandro Filippelli, Gaetano Cici Gli Enotri e i Brettii
Il museo civico di Cosenza

12

Witold Dobrowolski Aleksander Gierymski, l'Italia
e la Penisola Sorrentina

16

Olimpia Niglio Angiolo Mazzoni del Grande nell'archivio
MOPT in Colombia (1948-1963)

20

Massimo Pistacchi Storia della fonografia:
dal disco al digitale

26

Cultura come fattore di sviluppo

Salvatore Claudio La Rocca L'interdipendenza tra
cultura e sviluppo nella percezione del Centro di Ravello:
il progetto "ORIZZONTI – Ricomporre i frammenti della
memoria nel segno della contemporaneità"

38

Luca De Siena La spesa culturale delle città
metropolitane italiane

46

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Piero Pierotti Subarchitettura?
Salghetti Drioli a Livorno

54

Maria Carla Sorrentino con la collaborazione
di Dieter Richter L'albergo Palumbo

62

Miscellanea

Guy Tilkin Patrimoine et activités de plein air:
un projet européen

70

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo
sul turismo culturale

fcser@iol.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

*Per consultare i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org
sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org*

Ravello Lab

La trasformazione delle Città per un nuovo senso di cittadinanza



La XVII Conferenza Euromediterranea sul Cinema, tra le più rilevanti iniziative collaterali alla Mostra di Venezia, ha dedicato una sessione al tema “Quali politiche e strategie per rafforzare il senso di cittadinanza”.

Durante il mio intervento ho raccontato l’esperienza che da sei anni il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Feder-culture e FormezItalia portano avanti con il progetto Ravello Lab-Colloqui internazionali, che, nella imminente edizione in programma dal 27 al 29 ottobre, concentrerà la propria attenzione sulle Città: “Trasformazioni urbane, ecosistemi creativi e coesione sociale - Le politiche culturali europee tra crisi e sviluppo”.

A me pare che tra le due iniziative si rilevi una notevole assonanza. L’idea portante dei Colloqui di Ravello è di stimolare una riflessione intorno alla ridefinizione di politiche pubbliche focalizzate sul rapporto tra cultura, industrie creative e sviluppo dei territori ed estendere la consapevolezza che lungo questo asse si gioca la capacità competitiva futura dell’economia europea sullo scacchiere globale.

I processi di trasformazione delle città sono strettamente correlati all’emergere delle industrie creative e alle modalità con cui le nuove tecnologie a base relazionale impattano sulle forme del lavoro e sulla qualità dei rapporti tra le persone.

Nelle economie occidentali, si fa avanti con forza la convinzione che nuovi sentieri di sviluppo non possano prescindere dalla cultura e dalle industrie creative. Dalla Strategia di Lisbona all’Agenda 2020 l’Unione Europea conferma le indicazioni di sostegno allo sviluppo basate sulla conoscenza e l’innovazione per una crescita competitiva, sostenibile ed inclusiva, che produca insieme nuova occupazione e maggiore coesione sociale. Nella stessa direzione, peraltro, si muove il Libro Verde sulle industrie creative lanciato lo scorso anno dalla Commissione Europea e al centro della riflessione dei lavori di Ravello Lab 2010, le cui risultanze sotto forma di raccomandazioni finali sono state raccolte, unitamente ad alcuni saggi sulle politiche culturali europee, nel volume “Lo sviluppo guidato dalla cultura: creatività, crescita, inclusione sociale - Le politiche urbane per la competitività territoriale”, edito da G. Giappichelli, che il 10 ottobre 2011 abbiamo presentato a Roma presso l’Ufficio per l’Italia del Parlamento Europeo.

Anche in virtù della collocazione geografica di Ravello e della sua tradizione culturale, il Laboratorio pone particolare attenzione ai temi euromediterranei. Le politiche di sviluppo a base

culturale, infatti, possono rappresentare una modalità di cooperazione che l'Unione Europea, e in primo luogo l'Italia, hanno interesse ad intraprendere per assicurare ai Paesi dell'area una crescita sostenibile e inclusiva.

Abbiamo cercato di dimostrare in questi anni, con l'esperienza di Ravello Lab che la cultura è fattore di sviluppo ed anzi ne è precondizione. A me pare che rispetto al concetto e al senso di cittadinanza essa possa giocare un ruolo fondamentale e, di

più, che le classi dirigenti locali debbano sentirsi impegnate in una nuova sfida, delineando strategie e politiche anche sui territori per conseguire tale obiettivo. Da questo punto di vista l'Europa e le sue istituzioni hanno aperto la strada individuando programmi specifici e puntando fortemente sullo strumento audiovisivo e cinematografico. Euromed, Media e Media Mundus, quest'ultimo presentato nel gennaio 2009 e avviato nel 2011, hanno costituito innanzitutto opportunità per il rafforzamento del dialogo interculturale. Lo stesso Premio Lux del Parlamento Europeo (dal 2007) si iscrive a pieno titolo in questo disegno.

Del resto il cinema è stato forse la prima vera e propria esperienza globale e di massa, collettiva e interclassista, capace di unire – metaforicamente – nella stessa sala cinematografica, persone di ogni estrazione sociale, area geografica, orientamento religioso, sessuale, politico, età anagrafica e così via, diventando un rito collettivo e assumendo il ruolo che aveva il mito nelle società premoderne.

I contenuti emersi dalla Conferenza Euromediterranea sul Cinema rappresentano di certo un riferimento importante per i prossimi colloqui internazionali di Ravello Lab 2011, dai quali parimenti confido che possano maturare ulteriori interessanti spunti nel comune obiettivo del rafforzamento del senso di cittadinanza.

Ravello Lab è anche questo: oltre a costituire un luogo di confronto, di riflessione, di scambio di esperienze, di elaborazione di strategie e di percorsi, si propone altresì di costruire una rete di collaborazione tra soggetti che, dentro e fuori il territorio nazionale, individuino e perseguano obiettivi comuni.

Alfonso Andria

